



11^a EDIZIONE

rassegna di **TEATRO**

ARTI E
SPETTACOLO

TEATRO
nobelperlapace

TEATRINRETE

RCA
RETE CULTURA ABRUZZO

promosso da

Civica Scuola
di Teatro
Paolo Grassi

MIND
THE
GAP

L'ARTE DELLO SPETTATORE



4 marzo - 18:00

Giacopini/Tomasulo

SOGLIOLE A PIACERE

RECENSIONI DELLO SPETTACOLO

scritto e interpretato: Gloria Giacopini,
regia: Gloria Giacopini, Valeria Tomasulo
video: Valeria Tomasulo

Un monologo coinvolgente che ci ha fatto rivivere le paure e i timori di quando andavamo a scuola, nonché la spensieratezza e le incertezze della nostra vita adolescenziale. Che dire, coinvolgente, come tutte le cose belle, o come un bel libro che si legge tutto di un fiato (almeno così si dice). Lo spettacolo finisce e noi rimaniamo un po' inebetiti a chiederci se è proprio finito e dobbiamo andare via. Saremmo rimasti ancora lì a ricordarci... senza pensare a lei che da più di un'ora, senza tregua, ci parlava di lei, di noi che a ritroso rivivevamo la nostra vita. Mi viene in mente uno slogan che recitava una pubblicità e che diceva: una telefonata allunga la vita. Ecco per me lo slogan di domenica scorsa era: un pomeriggio a teatro allunga la vita.

Rossana

In un gioco di brillante esplosione di capacità recitative l'unica attrice e autrice dello spettacolo teatrale, Gloria ci ha tenuti col fiato sospeso per tutto il tempo della recita, dove si alternavano immagini di maltrattamento e di incomprensione familiare a racconti di sogni e speranze strenuamente cercate e difese dalla protagonista.

Lo spettacolo è risultato però fresco e leggero grazie anche alla comicità degli episodi raccontati.

Il tempo infatti è corso veloce perché lo spettacolo è riuscito a volare alto, grazie al tono a volte ironico ed a volte comico, con cui venivano tracciati i profili delle persone familiari e delle altre incontrate nella vita vissuta.

La protagonista tenta sempre e comunque di smascherare le persone con cui deve interloquire nella sua storia, persone che si dimostrano incapaci di vedere, cogliere e coltivare in lei questo filo rosso, il suo anelito verso LA GIOIA E LA FELICITÀ per raggiungere il quale tenta in tutti i modi di far emergere la sua personalità.

Ma questa si dimostra incapace e fragile nei primi tempi, finché non capisce che deve mettere in gioco tutte le sue risorse umane e le sue capacità, per imitare quello che un pesce, come la sogliola, in un mare di difficoltà riesce a realizzare modificando se stessa.

È quello che capisce GLORIA: se vuoi trasformare il mondo per renderlo più giusto, devi iniziare a trasformare te stesso.

LA SOGLIOLA infatti, nello spettacolo, diviene simbolo della donna incompresa, di una figlia non voluta, ma capitata per caso e quindi occasione di imbarazzo per il genitore maschile che in fondo la considera sempre un'intrusa.

LA SOGLIOLA rappresenta la parte femminile della società, che riesce ad adattarsi alla prepotenza della parte maschile, che cerca in se stessa le capacità di sopravvivenza e di dialogo con gente sorda, egocentrica, indifferente e consumista anche dei rapporti umani.

E raggiunge questo intento solo quando comincia a correre nella vita, coltivando da una parte i suoi sogni e dall'altra relegando in uno schermo le immagini di quelle persone che si nascondono preferibilmente dietro le maschere dei propri ruoli sociali: la madre, il padre manager, l'insegnante ...ecc. ecc.

Così lo SCHERMO FILMICO O TELEVISIVO diviene l'attuale interlocutore della persona ridotta a individuo isolato nel caos dei mezzi di comunicazione di massa.

Emerge così la personalità della DONNA GLORIA.

In sintesi è la storia di una donna che nel cercare di ritagliarsi uno spazio di sopravvivenza, s'accorge che occorre volare alto e così trova in se stessa, ormai capace di dialogare con il tu che diviene lo spettatore dei suoi lavori teatrali, il senso alla propria vita e la gioia e la felicità in rapporti armonici e amorevoli con le persone e il mondo circostante.

Nino